**Abbazia di Chiaravalle della Colomba**

Da Wikipedia, <http://it.wikipedia.org/wiki/Abbazia_di_Chiaravalle_della_Colomba> (31.10.2014)



L'**abbazia di Chiaravalle della Colomba** è un'[abbazia](http://it.wikipedia.org/wiki/Abbazia) [cistercense](http://it.wikipedia.org/wiki/Ordine_cistercense) fondata nell'11 aprile [1136](http://it.wikipedia.org/wiki/1136) ed è situata ad [Alseno](http://it.wikipedia.org/wiki/Alseno) ([Piacenza](http://it.wikipedia.org/wiki/Piacenza)) in [Italia](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia).

**Storia**



L'[abbazia](http://it.wikipedia.org/wiki/Abbazia) è stata fondata da san [Bernardo di Chiaravalle](http://it.wikipedia.org/wiki/Bernardo_di_Chiaravalle) stesso attorno al 1135. Il complesso nacque quando Bernardo accolse le suppliche del vescovo Arduino di [Piacenza](http://it.wikipedia.org/wiki/Piacenza) e del suo popolo: era tipico dei monasteri cistercensi, infatti, insediarsi in zone disagiate, lavorando attivamente per coltivarle e bonificarle e incanalando lo sforzo di ascesi spirituale attraverso il duro lavoro. Celebre è, in tal senso, la formula [Ora et labora](http://it.wikipedia.org/wiki/Ora_et_labora).

Il primo documento che ne riporta l'esistenza ufficiale è, nel 1136, una institutionis paginam del [vescovo](http://it.wikipedia.org/wiki/Vescovo) Arduino stesso. Con essa il prelato concede al monastero i primi beni terrieri, cui altri seguiranno dai marchesi Pallavicino e Cavalcabò. Tuttavia l’inizio dei lavori del corpo della basilica è successivo al 1145 e si protrae per i duecento anni successivi.

Il primo privilegio papale giunge il 7 febbraio 1137 ad opera di [papa Innocenzo II](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Innocenzo_II). Il [monastero](http://it.wikipedia.org/wiki/Monastero) verrà poi accolto sotto la protezione della Sede Apostolica ad opera di [papa Lucio II](http://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Lucio_II), con il Laterano del 12 luglio [1144](http://it.wikipedia.org/wiki/1144).

Già in questo antico documento si fa riferimento all'appellativo della colomba. La leggenda vuole che una [colomba](http://it.wikipedia.org/wiki/Columbidae) candida avesse volteggiato dinanzi agli occhi dei monaci, delineando con pagliuzze il perimetro del complesso. Tuttavia è assai più probabile che l’intitolazione a Santa Maria della Colomba faccia riferimento alla discesa dello [Spirito Santo](http://it.wikipedia.org/wiki/Spirito_Santo) nel grembo di Maria durante l'[Annunciazione](http://it.wikipedia.org/wiki/Annunciazione).

Il monastero, tuttavia, fu spesso preda di razzie soprattutto ad opera dei vari eserciti che si contendevano il controllo del territorio. Ad esempio, diversi monaci furono uccisi nel saccheggio e conseguente incendio del 1248 ad opera di [Federico II di Svevia](http://it.wikipedia.org/wiki/Federico_II_di_Svevia).

Un altro grave problema si verificò quando invalse l'uso della [commenda](http://it.wikipedia.org/wiki/Commenda). Secondo tale uso una data Abbazia o monastero si vedeva assegnare come priore un personaggio illustre.

Questi viveva, solitamente, ben lontano dal monastero stesso, raramente se ne occupava e più solitamente si limitava ad incassarne le cospicue rendite economiche. L'abbazia di Chiaravalle della Colomba, sede famosa di attività religiose, scientifiche, letterarie e agronomiche, si vide data in commenda nel 1444.
Nonostante ciò si ampliò e prosperò nei secoli a venire, sino all'epoca [napoleonica](http://it.wikipedia.org/wiki/Napoleone_Bonaparte), quando due decreti, del 1805 e 1810, ne confiscarono i beni e la soppressero come istituzione.

I religiosi, come accadde in molti altri istituti, vennero allontanati. Proprietà quali l’archivio, la biblioteca e gli arredi andarono persi, mentre i mille ettari di terreno e i fabbricati divennero proprietà degli ospedali civili di Piacenza.

Sino al 1937 rimase soltanto un abate-parroco del clero secolare; il complesso architettonico, disgraziatamente, fu vittima di incuria e abbandono.

Tuttavia nel 1937 l'ultimo abate-parroco, don Guglielmo Bertuzzi, convinse il vescovo di Piacenza a richiamare i monaci, che vennero dall’[Abbazia di Casamari](http://it.wikipedia.org/wiki/Abbazia_di_Casamari).

Questi assunsero la cura della parrocchia e del complesso stesso, che ha avuto diversi restauri negli anni e di altri ancora necessita. Oggi è sede di ritiri spirituali, convegni di studio e meta di visitatori che cercano i prodotti tipici dei monaci: liquori, tisane, medicinali fitoterapici, profumi, mieli pregiati.

La ricorrenza liturgica oggi più nota è il [Corpus Domini](http://it.wikipedia.org/wiki/Corpus_Domini), che si svolge in giugno. Durante la festa ha luogo la celebre «infiorata»: un grande tappeto di petali che parte dall’ingresso della chiesa al presbiterio della basilica e che raffigura motivi sacri, spesso eucaristici.

**Architettura**

Il complesso presenta il classico schema benedettino, con elementi ortogonali che consentivano successivi ampliamenti. Il corpo fondamentale è la basilica, cui aderisce un chiostro trecentesco di particolare bellezza e pregio. All'interno della basilica troviamo una struttura a salienti, nervature e [archetti pensili](http://it.wikipedia.org/wiki/Archetti_pensili), mentre l'impianto stesso è di transizione tra [romanico](http://it.wikipedia.org/wiki/Architettura_romanica) e [gotico](http://it.wikipedia.org/wiki/Gotico).

La decorazione è essenziale: san Bernardo disapprovava quanto chiamò la ridicula monstruositas del bestiario medioevale, ed impose interni senza decorazioni superflue.